

Artico: i Royal Marines si infiltrano da un U-Boot tedesco

Pubblicato il 12/03/2026

In vista di Cold Response 2026, una delle principali esercitazioni NATO nell'area artica, i **Royal Marines** britannici hanno condotto il **3 marzo** un'attività di infiltrazione marittima da un **sottomarino tedesco classe 212A** nelle acque norvegesi. L'operazione, resa nota dalla Royal Navy, si inserisce nel quadro delle iniziative alleate volte a rafforzare la prontezza operativa nel cosiddetto **Alto Nord**.

Secondo quanto comunicato, personale della **Commando Force** è stato rischierato dal sommergibile tedesco **U-35** in immersione per svolgere missioni di **ricognizione avanzata**, **sorveglianza costiera** e **acquisizione obiettivi** a supporto delle successive operazioni NATO.

Tra gli assetti coinvolti figurano elementi del **30 Commando Information Exploitation Group** , in particolare il **Surveillance and Reconnaissance Squadron (SRS)** e la **Shore Reconnaissance Troop (SRT)**, insieme a osservatori della **148 Commando Forward Observation Battery**. Si tratta di capacità specialistiche impiegate per penetrare in aree sensibili, raccogliere intelligence tattica e predisporre l'ingaggio di obiettivi mediante fuoco

navale o supporto aereo ravvicinato.



Artico: i Royal Marines si infiltrano da un U-Boot tedesco

Ricognizione costiera e designazione obiettivi

Nel profilo operativo simulato, i team britannici hanno operato lungo la costa norvegese con il compito di individuare e monitorare un **radar ostile simulato**, successivamente ingaggiato da unità navali dell'Alleanza. Attività di questo tipo sono finalizzate a migliorare la **consapevolezza situazionale marittima** e a neutralizzare sensori e nodi della rete avversaria prima dell'avvio di operazioni su scala maggiore.

L'infiltrazione da sommergibile rappresenta una modalità d'impiego ad alta complessità, ma offre vantaggi significativi in termini di **discrezione**, **sopravvivenza** e **capacità di accesso** a litorali fortemente sorvegliati. Secondo la Royal Navy, l'impiego di una piattaforma subacquea tedesca è stato determinato dall'assenza, in questa fase, di un sottomarino britannico disponibile per la missione.



Artico: i Royal Marines si infiltrano da un U-Boot tedesco

Cold Response 2026

L’episodio si colloca nelle attività preparatorie di **Cold Response 2026**, esercitazione guidata dalla **Norvegia** in programma dal **9 al 19 marzo**, con la partecipazione di circa **25.000 militari** provenienti da **14 Paesi**. L’addestramento prevede l’impiego integrato di forze terrestri, navali e aeree in ambiente artico e subartico, con particolare attenzione alla condotta di operazioni in condizioni climatiche estreme.

L’obiettivo principale è verificare la capacità della NATO di operare efficacemente sul **fianco settentrionale**, testando catene logistiche, interoperabilità multinazionale, comando e controllo e supporto al combattimento in ambiente ad alta complessità.

Accanto alla dimensione strettamente militare, l’esercitazione include anche aspetti riconducibili al concetto di **Total Defence**, che nei Paesi nordici prevede il coinvolgimento coordinato di forze armate, autorità civili e infrastrutture critiche nella risposta a scenari di crisi o conflitto.

La centralità strategica dell’Artico

L’incremento delle attività NATO nell’estremo nord riflette la crescente rilevanza strategica dell’Artico sotto il duplice profilo **geopolitico** e **militare**. Il progressivo scioglimento dei ghiacci rende infatti più accessibili nuove rotte marittime e aree potenzialmente ricche di risorse, aumentando l’interesse degli attori regionali ed extra-regionali.

Sul piano militare, permane centrale il ruolo della **Russia**, e in particolare della **Flotta del Nord** , che continua a rappresentare uno dei principali strumenti di proiezione strategica di Mosca nel

teatro artico e nord-atlantico. La regione è inoltre attraversata da **linee di comunicazione marittime**, **cavi sottomarini** e **infrastrutture energetiche** di valore critico per la sicurezza euro-atlantica.

In tale contesto, Londra e altri alleati stanno progressivamente rafforzando la propria presenza operativa nel settore. Il Regno Unito, in particolare, guarda alla Norvegia come hub avanzato per l'addestramento e il posizionamento di forze adatte al combattimento in ambiente freddo.

L'infiltrazione dei Royal Marines da un battello tedesco conferma, in questo quadro, sia il livello di **interoperabilità raggiunto tra alleati**, sia la crescente attenzione della NATO verso operazioni specialistiche nel dominio artico-marittimo.